



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 466

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di venerdì 2 ottobre 2015

I N D I C E

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	3
5 ^a - Bilancio:		
<i>Plenaria</i>	»	11
6 ^a - Finanze e tesoro:		
<i>Comitato ristretto (Riunione n. 2)</i>	»	14
7 ^a - Istruzione:		
<i>Plenaria</i>	»	16
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 201)</i>	»	19
10 ^a - Industria, commercio, turismo:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 85)</i>	»	20
<i>Comitato ristretto (Riunione n. 1)</i>	»	20
<i>Plenaria</i>	»	21
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 86)</i>	»	23
11 ^a - Lavoro:		
<i>Sottocommissione esodati (Riunione n. 3)</i>	»	24
12 ^a - Igiene e sanità:		
<i>Plenaria</i>	»	25
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali:		
<i>Plenaria</i>	»	30

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Liberalpopolare-Autonomie: AL-A; Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Federazione dei Verdi, Moderati): GAL (GS, PpI, FV, M); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-Ipl; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-L'Altra Europa con Tsipras: Misto-AEcT; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Venerdì 2 ottobre 2015

Plenaria**325^a Seduta**

Presidenza della Presidente
FINOCCHIARO

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Scalfarotto.

La seduta inizia alle ore 14,10.

IN SEDE CONSULTIVA**(2070) Conversione in legge del decreto-legge 30 settembre 2015, n. 153, recante misure urgenti per la finanza pubblica**

(Parere alla 6^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Esame. Parere favorevole)

Il relatore MIGLIAVACCA (PD) illustra il decreto-legge n. 153 del 30 settembre 2015, recante alcune misure urgenti per la finanza pubblica.

L'articolo 1 consente di eliminare gli effetti finanziari negativi derivanti dalla mancata autorizzazione, da parte della Commissione europea, dell'estensione del meccanismo del *reverse charge* per l'IVA alla grande distribuzione. Infatti, l'articolo 1, comma 632, della legge n. 190 del 2014 (legge di stabilità per il 2015) prevedeva, come clausola di salvaguardia, l'aumento delle accise sui carburanti per autotrazione, a partire dal 30 settembre. Con il decreto-legge in esame, invece, la copertura dei predetti oneri è assicurata attraverso le maggiori entrate derivanti dalla procedura di emersione volontaria di beni e capitali trasferiti all'estero (*voluntary disclosure*).

L'articolo 2 proroga la scadenza per l'adesione a tale procedura, prevedendo un termine più lungo per predisporre l'istanza e reperire la documentazione necessaria.

La proroga, in presenza di un numero molto elevato di richieste di adesione pendenti, risponde all'esigenza di riconoscere più tempo per completare gli adempimenti previsti, tenuto conto delle problematiche di recepimento della documentazione, anche in ragione del fatto che l'acquisizione richiede il coinvolgimento di soggetti esteri. Inoltre, è prevista – anche per coloro che abbiano già presentato l'istanza entro la data di entrata in vigore del presente decreto – la possibilità di produrre i relativi documenti entro il 30 dicembre 2015.

Il decreto conferma che le norme sulla collaborazione volontaria non hanno alcun impatto sull'applicazione delle misure previste dal decreto legislativo n. 231 del 2007, in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo.

Considerate la necessità e l'urgenza di adottare misure che assicurino la compensazione degli effetti finanziari connessi alla disposizione prevista dall'articolo 1, comma 632, della legge n. 190 del 2014, nonché di consentire un termine più lungo per la presentazione della richiesta di accesso alla procedura di collaborazione volontaria, propone alla Commissione un parere che riconosca sussistenti i presupposti di cui all'articolo 77 della Costituzione.

Il senatore CRIMI (*M5S*) preannuncia, a nome del Gruppo, un voto contrario, in quanto il provvedimento presenta notevoli profili di criticità ed è carente dei requisiti costituzionali di necessità e urgenza.

Appare intempestivo, infatti, l'intervento del Governo, che già da tempo avrebbe dovuto individuare – preferibilmente con un disegno di legge ordinaria – le risorse necessarie per evitare l'aumento delle accise sui carburanti, nel caso in cui – in sede europea – non fosse stata accolta la proposta di estendere la *reverse charge* per l'IVA alla grande distribuzione.

Peraltro, appare criticabile la scelta di reperire tali risorse finanziarie attraverso la concessione di ulteriori agevolazioni a coloro che hanno illecitamente trasferito e detenuto patrimoni all'estero, in violazione della normativa fiscale. È altresì irragionevole la previsione di una riduzione delle sanzioni e della possibilità di pagamento rateale, dal momento che i destinatari della norma sono contribuenti inadempienti, che finora hanno rifiutato di aderire alla procedura di *voluntary disclosure*.

Rileva, inoltre, che l'aumento delle accise risulta soltanto sospeso, in quanto sarà comunque applicato a partire dal 2016.

Ritiene, infine, che si debbano respingere le motivazioni addotte dal Governo per il ricorso alla decretazione d'urgenza, riferite in particolare alla complessità della procedura per la presentazione della documentazione e al coinvolgimento di soggetti esteri. A suo avviso, infatti, non è opportuno concedere ulteriori proroghe a contribuenti inadempienti. D'altro canto, il Governo dovrebbe agire in sede europea per eliminare le aree cosiddette *off shore*, che altri Paesi utilizzano per attrarre capitali trasferiti illecitamente all'estero, mediante società fittizie che ne garantiscono l'anonimato, e che probabilmente sono frutto di evasione fiscale.

La senatrice BERNINI (*FI-PdL XVII*) dichiara la propria contrarietà non tanto in riferimento al merito del provvedimento, sul quale tuttavia esprime alcune perplessità in riferimento alle modalità di attuazione, quanto sulla scelta dello strumento del decreto-legge.

Infatti, il provvedimento si limita a congelare soltanto per un anno l'aumento delle accise, già previsto come clausola di salvaguardia nella legge di stabilità per il 2015. Lo scopo sarebbe quello di compensare gli effetti finanziari negativi derivanti dalla scelta – compiuta dal Governo – di estendere anche alla grande distribuzione il meccanismo della *reverse charge* per l'IVA.

Inoltre, nonostante l'assoluta incertezza dell'entità delle entrate derivanti dalla *voluntary disclosure*, tali fondi – secondo le affermazioni del Presidente del Consiglio – dovrebbero essere destinati anche alla compensazione del mancato incasso della tassa sui servizi indivisibili (TASI).

Preannuncia, infine, la presentazione di una questione pregiudiziale di costituzionalità in occasione dell'esame in Assemblea.

Il senatore CALDEROLI (*LN-Aut*) annuncia un voto contrario sulla proposta di parere formulata dal relatore.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere favorevole sulla sussistenza dei requisiti costituzionali di necessità e urgenza.

IN SEDE REFERENTE

(2054) Deputato BOCCADUTRI. – *Modifiche all'articolo 9 della legge 6 luglio 2012, n. 96, concernenti la Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici*, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 30 settembre.

La PRESIDENTE comunica che il senatore Collina ha presentato gli ordini del giorno G/2054/2/1 e G/2054/3/1, pubblicati in allegato.

Avverte, inoltre, che la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.37, 1.171, 1.0.3, 1.164, 1.12, 1.13, 1.14, 1.15, 1.16, 1.17, 1.18, 1.19, 1.20, 1.21, 1.22, 1.23, 1.24, 1.25, 1.26, 1.0.6, 1.42, 1.43, 1.44, 1.49, 1.50, 1.74 e 1.77.

Comunica, quindi, che il senatore Zeller ritira gli emendamenti a sua firma 1.0.3 e 1.171.

Il senatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) ritira l'emendamento 1.164 a sua firma e, dopo averli fatti propri in assenza dei proponenti, ritira gli emendamenti 1.32, 1.168 e 2.0.3.

Il senatore PANIZZA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) chiede di aggiungere la propria firma all'ordine del giorno G/2054/3/1.

Il relatore GOTOR (*PD*) esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

Il sottosegretario SCALFAROTTO esprime parere conforme a quello del relatore.

Esprime altresì parere contrario sull'ordine del giorno G/2054/1/1 e favorevole sugli ordini del giorno G/2054/2/1 e G/2054/3/1.

Il senatore CRIMI (*M5S*), in assenza del proponente, fa proprio l'ordine del giorno G/2054/1/1.

Si procede quindi all'esame e alla votazione degli ordini del giorno e degli emendamenti.

Il senatore ENDRIZZI (*M5S*) dichiara un voto contrario sull'ordine del giorno G/2054/1/1. Ritiene, infatti, che esso preveda un impegno poco stringente, nei confronti del Governo, il quale sarebbe soltanto chiamato a valutare l'opportunità di rivedere quanto prima la normativa vigente in materia di regolamentazione dei partiti.

Peraltro, esprime perplessità sui principi che dovrebbero ispirare tale revisione. In particolare, critica l'introduzione dell'obbligo per partiti e movimenti politici di adottare un registro dei propri iscritti. Inoltre, considera eccessivamente generica la previsione dell'obbligo di selezionare i candidati alle elezioni amministrative e politiche attraverso le elezioni primarie. Ritiene, infatti, che queste siano effettuate sempre più frequentemente con modalità tali da rendere questo strumento inefficace per la scelta degli esponenti politici.

A suo avviso, appare condivisibile il solo criterio contenuto nella lettera e) della parte dispositiva, ove si prevede un finanziamento stabile per la Commissione di garanzia e in misura adeguata allo svolgimento dei propri compiti.

Il senatore AUGELLO (*AP (NCD-UDC)*), nel richiamare le considerazioni già svolte in discussione generale, conferma che il proprio Gruppo non parteciperà alle votazioni. Infatti, non è stata ancora formulata una proposta alternativa per ovviare alla mancanza di controlli dei rendiconti dei partiti politici per gli anni 2013 e 2014, evitando così la sanatoria prevista dal disegno di legge in esame. Auspica che tale soluzione possa essere individuata per l'esame in Assemblea.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, l'ordine del giorno G/2054/1/1, posto ai voti con il parere contrario del rappresentante del Governo, non è accolto.

Sono quindi accolti dal Governo gli ordini del giorno G/2054/2/1 e G/2054/3/1.

Il senatore ENDRIZZI (*M5S*), intervenendo in dichiarazione di voto sull'emendamento 1.1, sottolinea la necessità di sopprimere l'articolo 1 del disegno di legge in esame. A suo avviso, infatti, è inaccettabile che alla Commissione di garanzia siano assicurate solo a partire da quest'anno le risorse economiche e di personale necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti istituzionali, mentre è prevista, nello stesso tempo, una sanatoria delle irregolarità pregresse. Ritiene, infatti, che sia ascrivibile ai partiti di maggioranza la responsabilità per il mancato svolgimento dei controlli contabili per gli esercizi finanziari 2013 e 2014.

Rileva, peraltro, che in questo modo si continua a garantire il finanziamento dei partiti attraverso fondi pubblici, nonostante il pronunciamento in senso contrario dei cittadini, in occasione del *referendum* del 1993.

A tale proposito, ricorda che, con la legge n. 195 del 1974, fu previsto uno stanziamento annuo per finanziare le attività dei partiti politici e dei relativi Gruppi parlamentari, al fine di evitare i gravi episodi di corruzione che si erano verificati precedentemente, con il pagamento di tangenti per l'approvazione di leggi nel settore della politica energetica.

Tuttavia, il sistema di finanziamento pubblico non evitò la diffusione di pervasive pratiche di corruzione, svelate negli anni Novanta con l'inchiesta cosiddetta «Mani pulite», cui seguì appunto la consultazione referendaria del 1993. Essa portò all'abolizione del finanziamento pubblico dei partiti, il quale, tuttavia, è stato poi reintrodotta surrettiziamente, prima attraverso il rimborso delle spese elettorali e poi con la destinazione del due per mille dell'IRPEF.

Annuncia, quindi, un voto favorevole sull'emendamento in esame.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.1 non è accolto.

Il senatore MORRA (*M5S*) dichiara il proprio voto favorevole sull'emendamento 1.2, con il quale si propone l'abolizione di qualsiasi forma di finanziamento pubblico ai partiti, sia il rimborso delle spese per le consultazioni elettorali, sia l'erogazione di contributi erogati anche a titolo di cofinanziamento.

Inoltre, si prevede la restituzione delle somme indebitamente percepite dai partiti in occasione delle elezioni svolte prima dell'entrata in vigore della nuova normativa. Tali somme dovrebbero essere destinate al fondo di garanzia a favore delle piccole e medie imprese, le quali – nell'attuale congiuntura economica – risultano particolarmente penalizzate. A suo avviso, infatti, la politica preferisce salvaguardare i grandi gruppi industriali, come dimostrano i numerosi provvedimenti adottati a favore dell'ILVA.

Il senatore COCIANCICH (*PD*) chiede un chiarimento sul concetto di cofinanziamento. L'approfondimento appare necessario anche in relazione alla particolare forma di reperimento di risorse finanziarie utilizzata dal Movimento 5 Stelle, attraverso i comitati e le associazioni a esso collegati, illustrata dal senatore Crimi in discussione generale.

Il senatore CRIMI (*M5S*) precisa che l'emendamento 1.2 è volto all'abolizione di ogni forma di finanziamento pubblico, sia sotto forma di rimborso per le spese elettorali, sia come contributo derivante dalla destinazione ai partiti politici del due per mille incassato dallo Stato attraverso il pagamento dell'IRPEF. Il termine cofinanziamento è riferito, appunto, a questa forma di utilizzazione dei fondi pubblici.

Secondo il Movimento 5 Stelle, invece, si dovrebbe privilegiare una forma di finanziamento diretto da parte dei cittadini, così come peraltro è previsto in altri emendamenti presentati da senatori del suo Gruppo.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.2 non è accolto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15.

**ORDINI DEL GIORNO
PER IL DISEGNO DI LEGGE N. 2054**

G/2054/2/1

COLLINA

Il Senato,

visto l'articolo 1, comma 1, lettera *a*), del disegno di legge S. 2054, nella parte in cui prevede il collocamento fuori ruolo dalle amministrazioni di rispettiva appartenenza di cinque unità di personale, dipendenti della Corte dei conti, addette alle attività di revisione, e di due unità di personale, dipendenti da altre amministrazioni pubbliche, esperte nell'attività di controllo contabile, da destinare al supporto dei compiti assegnati dalla legge alla Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici;

visto altresì l'articolo 1, comma 1, lettera *b*), del medesimo disegno di legge, nella parte in cui prevede che, per la durata dell'incarico, i componenti della Commissione medesima sono collocati fuori ruolo dalle amministrazioni di appartenenza, secondo le disposizioni dell'articolo 1, commi 66 e 68, della legge 6 novembre 2012, n. 190;

ritenuto per altro opportuno contemperare l'esigenza della piena funzionalità della Commissione testé citata, con riferimento sia all'attività dei componenti sia del personale tecnico di supporto ad essa destinato, con le necessità funzionali proprie delle rispettive magistrature e amministrazioni;

impegna il Governo

ad assumere le iniziative necessarie affinché le citate disposizioni in materia di collocamento fuori ruolo siano interpretate tenendo comunque conto delle esigenze funzionali proprie delle magistrature e delle amministrazioni da cui sono tratti i componenti della Commissione e da cui proviene il personale di supporto di cui al citato articolo 1, comma 1, lettera *a*).

G/2054/3/1

COLLINA, PANIZZA

Il Senato,

visto l'articolo 1, comma 2, del disegno di legge S. 2054, nella parte in cui prevede che modalità per l'effettuazione della verifica di conformità previste dall'articolo 9, comma 5, primo periodo, della legge 6 luglio 2012, n. 96, si applicano con riferimento ai rendiconti dei partiti politici relativi agli esercizi successivi al 2014;

rilevata l'esigenza generale di orientare l'interpretazione del citato articolo 5, comma 9, nel senso perseguito dall'effettivo intento del legislatore, come chiaramente risultante dai lavori preparatori, in modo da consentire una corretta applicazione a regime, nei termini individuati dal citato articolo 1, comma 2, del disegno di legge S. 2054;

impegna il Governo

ad assumere le iniziative affinché le modalità di controllo previste dall'articolo 9, comma 5, della legge n. 96 del 2012 siano interpretate nel senso di consentire alla Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici di attivare i riscontri ivi previsti in termini esclusivamente eventuali, e non anche necessari, essendo evidente come la documentazione di cui al citato articolo 9, comma 5, non deve essere trasmessa a necessario corredo dei rendiconti di esercizio, diversamente da quella espressamente individuata come obbligatoria dal comma 4 del medesimo articolo 9.

BILANCIO (5^a)

Venerdì 2 ottobre 2015

Plenaria

460^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente
SANGALLI

Interviene il vice ministro dell'interno Bubbico.

La seduta inizia alle ore 8,50.

IN SEDE CONSULTIVA

(2054) Deputato BOCCADUTRI. – *Modifiche all'articolo 9 della legge 6 luglio 2012, n. 96, concernenti la Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 1^a Commissione sugli emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo e in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il relatore SPOSETTI (PD) illustra gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che comportano maggiori oneri le proposte 1.37, 1.171 e 1.0.3. Deve acquisirsi una relazione tecnica sull'emendamento 1.164. Occorre valutare, in punto di compatibilità con la normativa contabile, gli emendamenti 1.12, 1.13, 1.14, 1.15, 1.16, 1.17, 1.18, 1.19, 1.20, 1.21, 1.22, 1.23, 1.24, 1.25, 1.26 e 1.0.6, mentre va considerato il rischio di irrigidimento delle qualifiche del personale assegnato alle nuove funzioni rispetto agli emendamenti 1.42, 1.43, 1.44, 1.49 e 1.50. Occorre poi valutare la compatibilità con la clausola di invarianza finanziaria delle proposte 1.74 e 1.77. Non ritiene vi siano ulteriori osservazioni di competenza.

Il presidente SANGALLI conviene con il relatore circa l'onerosità degli emendamenti 1.37 e seguenti.

Il senatore SANTINI (*PD*) si associa al giudizio del Presidente.

Il vice ministro BUBBICO esprime, a nome del Governo, parere conforme al relatore.

Il PRESIDENTE osserva che la proposta 1.164, ampliando il numero dei soggetti aventi titolo al finanziamento, non può essere assentito in assenza di una relazione tecnica che asseveri l'equilibrio finanziario complessivo. Quanto, invece, alle proposte 1.12 e seguenti, rileva che la destinazione di risparmi a finalità diverse anziché all'entrata dello Stato, si pone in contrasto con le previsioni della legge di contabilità.

La senatrice BULGARELLI (*M5S*) esprime il proprio disappunto per la valutazione degli emendamenti 1.12 ed analoghi, ritenendo che in altre circostanze il giudizio della Commissione sia stato assai più permissivo sul medesimo profilo contabile.

Il PRESIDENTE osserva che in altre circostanze si è valutato in senso non ostativo l'utilizzo di fondi derivanti da mancata spesa, ma nell'ambito della medesima attività e senza, dunque, l'irrigidimento della struttura di bilancio tramite la creazione di collegamenti impropri tra economie di spesa e nuove destinazioni di fondi. Rispetto agli emendamenti 1.42 e seguenti nota come l'individuazione vincolante di specifiche figure professionali, soprattutto dirigenziali, rischia di incidere sulla struttura organica dell'amministrazione cedente, anche in caso di mero comando.

Il senatore GUALDANI (*AP (NCD-UDC)*) invita ad una particolare cautela in materia di comando di personale, dal momento che in tali circostanze possono generarsi oneri derivanti dall'applicazione di diversi ordinamenti del personale coinvolti.

Il PRESIDENTE osserva come gli emendamenti 1.74 e 1.77 dispongano un aumento complessivo del personale dedicato alle funzioni di revisione contabile, cosicché deve giudicarsi negativamente l'iniziativa, a meno che il Governo non ne certifichi la neutralità finanziaria.

Il vice ministro BUBBICO conferma di non essere in grado allo stato di escludere nuovi oneri e che, pertanto, le proposte emendative in questione necessiterebbero di una compiuta relazione tecnica per verificarne la compatibilità con la clausola di invarianza finanziaria.

Il RELATORE, alla luce delle considerazioni emerse nel dibattito, propone l'espressione di un parere così articolato: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.37, 1.171, 1.0.3, 1.164, 1.12, 1.13, 1.14, 1.15, 1.16, 1.17, 1.18, 1.19,

1.20, 1.21, 1.22, 1.23, 1.24, 1.25, 1.26, 1.0.6, 1.42, 1.43, 1.44, 1.49, 1.50, 1.74 e 1.77. Il parere è di nulla osta sui restanti emendamenti.».

Con il parere favorevole del rappresentante del GOVERNO, la proposta di parere, messa ai voti, risulta approvata.

La seduta termina alle ore 9,15.

FINANZE E TESORO (6^a)

Venerdì 2 ottobre 2015

**Comitato ristretto per l'esame dei disegni di legge
nn. 1473 e connessi**

Riunione n. 2

Relatore: MOSCARDELLI (PD)

Orario: dalle ore 9,05 alle ore 9,30

(22) ZELLER ed altri. – *Modifica alla tabella A allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, per la riduzione dell'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto relativa ai prodotti di prima necessità per l'infanzia*

(25) ZELLER e BERGER. – *Agevolazioni fiscali e in materia di assegno per il nucleo familiare in favore delle famiglie numerose o con figli disabili e di quelle che si trovano al di sotto della soglia di povertà*

(33) ZELLER ed altri. – *Delega al Governo per la revisione del trattamento tributario della famiglia mediante l'introduzione del metodo del quoziente familiare*

(153) Laura BIANCONI. – *Riduzione dell'aliquota IVA sui prodotti di prima necessità per l'infanzia*

(167) Laura BIANCONI. – *Disposizioni in materia di agevolazioni fiscali per la prima casa in favore delle famiglie con un disabile grave a carico*

(341) DE POLI. – *Disposizioni per il riequilibrio del carico fiscale della famiglia e introduzione del contributo alla genitorialità*

(569) BITONCI. – *Modifica all'articolo 10 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, concernente la deducibilità delle spese documentate sostenute per l'acquisto di beni di prima necessità*

(773) Emanuela MUNERATO. – *Modifica alla tabella A allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, per la riduzione dell'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto relativa ai prodotti per l'infanzia*

(924) Ornella BERTOROTTA ed altri. – *Disposizioni per il sostegno delle famiglie numerose*

(1161) Raffaella BELLOT. – *Riduzione dell'aliquota IVA sui prodotti di prima necessità per l'infanzia*

(1198) D'ANNA. – *Modifica alla tabella A allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, per la riduzione dell'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto relativa agli alimenti destinati a lattanti e a bambini nella prima infanzia*

(1473) LEPRI ed altri. – *Delega al Governo per riordinare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico*

(2066) SCHIFANI ed altri. – *Misure per il sostegno della famiglia*

(Seguito dell'esame e rinvio)

ISTRUZIONE (7^a)

Venerdì 2 ottobre 2015

Plenaria

222^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente
BOCCHINO

Intervengono ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento il dottor Marco Ranieri e la dottoressa Marica Gerardi, esperti in materia.

La seduta inizia alle ore 14.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per la procedura informativa all'ordine del giorno.

Conviene la Commissione.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla mappa dell'abbandono dei luoghi culturali: audizione del dottor Marco Ranieri, esperto in materia

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 15 settembre.

Il PRESIDENTE introduce il dottor Marco Ranieri, consulente della regione Puglia nell'ambito del programma regionale per le politiche giovanili «Bollenti Spiriti».

Il dottor RANIERI, dopo aver ringraziato la Commissione per l'invito a partecipare alla procedura informativa, evidenzia che il progetto «Bollenti Spiriti» è il programma della regione Puglia per le politiche giovanili. L'idea guida del progetto è che i giovani non debbano essere considerati oggetto di tutela ma debbano piuttosto essere incoraggiati e rappresentino dunque non un problema ma una risorsa per il rilancio del territorio.

Nel 2006 la regione Puglia, senza disporre di una preventiva mappatura dei luoghi abbandonati, ha chiesto ai comuni di identificare gli spazi dismessi da valorizzare, pubblicando un apposito bando. Il bando prevedeva il finanziamento delle opere di riqualificazione, ma anche delle attrezzature e degli arredi, nonché delle attività di *start up* gestionale attivate sui beni oggetto di riqualificazione. Gli immobili che sono stati interessati da tali procedure sono stati molto numerosi e appartenenti a tipologie diversissime (carceri, monasteri, caserme, eccetera). Oggi circa il 97 per cento dei cantieri sono conclusi e il tempo medio necessario per la riqualificazione è stato di circa tre anni, grosso modo la metà di quello mediamente necessario.

L'esperienza dei «Laboratori urbani» ha insegnato che è necessario un cambio di mentalità per tutti gli attori coinvolti nel processo, dagli enti locali ai soggetti gestori fino alle comunità locali. Purtroppo talora le regole degli appalti pubblici di servizi si sono dimostrate troppo stringenti per essere applicate efficacemente ai progetti coinvolti in questa esperienza e in particolare hanno talora impedito una efficace partecipazione dei giovani. Nonostante ciò, e sebbene in qualche caso le esperienze sorte nell'ambito del progetto si siano sviluppate al limite della legalità, il risultato è stato sorprendente, sia sotto il profilo del recupero e della valorizzazione economica dei beni dismessi, sia per quanto riguarda la creazione di un sentimento di fiducia tra popolazione ed enti locali, nonostante le difficoltà incontrate dalle amministrazioni comunali, a causa della mancanza di competenze specifiche e della carenza di personale.

Seguono quesiti da parte dei senatori.

Il Vice Presidente BOCCHINO (*Misto-AEcT*), domanda quali siano le attività al limite della legalità cui è stato accennato nel corso dell'audizione e in che modo gli enti locali si siano relazionati con le sfide poste dal progetto.

La senatrice MONTEVECCHI (*M5S*), dopo aver ringraziato l'auditore per l'esposizione, si esprime favorevolmente circa l'esigenza di affidare maggiore responsabilità ai giovani, anche individuando soluzioni creative. Inoltre, domanda se la sua esperienza suggerisca dei correttivi normativi specifici per facilitare l'accesso dei giovani alle procedure di recupero e valorizzazione degli spazi abbandonati, in considerazione del fatto che è attualmente in corso la revisione della disciplina in materia di appalti.

Chiede infine se vi siano esperienze di condivisione con altre realtà che operano nello stesso settore in altre regioni d'Italia.

Ai quesiti risponde il dottor RANIERI, il quale, con riferimento agli esempi di situazioni al limite della legalità, cita la circostanza che spesso i ragazzi non sono assicurati per le attività che svolgono negli spazi recuperati. Inoltre talora per ridurre i costi, i giovani hanno utilizzato materiali legnosi abbandonati nei padiglioni dopo la Fiera di Bari, pur in assenza della necessaria certificazione antincendio. In queste situazioni – prosegue il dottor Ranieri – gli enti locali avrebbero forse dovuto revocare le autorizzazioni ai soggetti gestori, tuttavia spesso essi hanno invece preferito lasciare proseguire le attività, apprezzando la capacità dei progetti di catalizzare le energie latenti del territorio.

Nel rilevare di non aver individuato modifiche normative specifiche idonee ad ampliare le possibilità di partecipazione dei giovani ai progetti riqualificazione osserva tuttavia che in molti casi la soluzione del comodato d'uso si è rivelata più funzionale rispetto a quello della concessione di servizi.

Osserva infine che esistono numerosi canali di collegamento e condivisione con altre realtà affini, che operano in Italia nel settore della riqualificazione e valorizzazione degli spazi abbandonati.

Il PRESIDENTE nel ringraziare il dottor Ranieri, comunica che la documentazione consegnata sarà resa disponibile nella pagina *web* della Commissione. Dichiara indi conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è rinviato.

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Il PRESIDENTE comunica che l'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, per la programmazione dei lavori, è convocato al termine della seduta.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 14,45.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 201

Presidenza del Presidente
MARCUCCI

Orario: dalle ore 14,45 alle ore 14,55

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Venerdì 2 ottobre 2015

**Ufficio di Presidenza integrato dai
rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 85

Presidenza del Vice Presidente

CONSIGLIO

indi del Presidente

MUCCHETTI

Orario: dalle ore 8,45 alle ore 9,30

*AUDIZIONI INFORMALI IN MERITO ALL'ESAME DELL'ATTO N. 611 (AFFARE
ASSEGNATO SULL'AGGIORNAMENTO DELLE LINEE GUIDA IN MATERIA DI
CERTIFICATI BIANCHI)*

Comitato ristretto per l'esame del disegno di legge n. 1629

Riunione n. 1

Relatore: ASTORRE (PD)

Orario: dalle ore 13,40 alle 14,25

(1629) Disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Dell'Orco ed altri; Benamati ed altri; Baruffi; Abrignani e Catia Polidori; Allasia ed altri; Minardo e di un disegno di legge di iniziativa popolare

(762) **CASTALDI ed altri.** – *Modifica all'articolo 3 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, e altre disposizioni in materia di disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali*

– **voti regionali nn. 18 e 21 ad essi attinenti**

(Esame degli emendamenti riferiti al disegno di legge n. 1629)

Plenaria

172^a Seduta

Presidenza del Presidente

MUCCHETTI

Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Simona Vicari.

La seduta inizia alle ore 14,25.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazione

Il sottosegretario Simona VICARI risponde all'interrogazione n. 3-02201 della senatrice Cardinali e altri sulla crisi dello stabilimento Nestlé-Perugina di San Sisto (Perugia), precisando che il Ministero dello sviluppo economico è a conoscenza delle preoccupazioni descritte nell'interrogazione e denunciate anche dalle organizzazioni sindacali.

Il Ministero del lavoro, per sua parte, ha informato che per l'unità produttiva di Perugia è stato autorizzato il trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori coinvolti da riduzioni dell'orario di lavoro a seguito della stipula di un contratto di solidarietà. La società, infatti, ha stipulato con le organizzazioni sindacali, in data 25 agosto 2014, un contratto di solidarietà per 24 mesi decorrenti dal 1° di settembre del 2014 al 31 agosto del 2016 a seguito della dichiarazione di esubero di 210 unità. Per gestire detti esuberi si è concordato, con l'indicato contratto di solidarietà, di procedere a una riduzione media dell'orario di lavoro del Contratto collettivo nazionale di lavoro applicato pari al 23,66 per cento nei confronti di 861 lavoratori dipendenti del sito in questione. A fronte di tale contratto di solidarietà, da ultimo, il medesimo Ministero, con proprio decreto direttoriale del 26 febbraio scorso, ha autorizzato la corresponsione del trattamento di integrazione salariale per il periodo dal 1° settem-

bre 2014 al 31 agosto 2015, in favore di un massimo di 861 lavoratori che hanno avuto la riduzione oraria.

Per quanto di propria competenza, il Ministero dello sviluppo economico ritiene prioritario cercare una via di uscita dalla situazione emergenziale al fine di favorire un organico disegno di riposizionamento strategico del sistema produttivo del settore alimentare. In tale ottica il Ministro ha già da tempo iniziato un confronto con i vertici dell'area Europa della Multinazionale svizzera Nestlé, che prevede lo svolgimento di incontri nei prossimi giorni il cui esito sarà propedeutico alla convocazione di un tavolo necessario, non solo per ricercare soluzioni per la salvaguardia dei livelli occupazionali, ma soprattutto per conoscere la strategia industriale in Italia della multinazionale e il futuro dello stabilimento Perugia di San Sisto, azienda da sempre volano di sviluppo del territorio umbro. Il tavolo di confronto tra le parti è previsto presso il Ministero dello sviluppo economico per il giorno 7 ottobre prossimo. Il Governo, quindi, si impegna a tenere costantemente informato il Parlamento sugli esiti di questa vicenda anche a seguito dell'incontro del 7 ottobre prossimo.

Interviene in replica la senatrice CARDINALI (*PD*), che si dichiara soddisfatta della risposta del sottosegretario Simona Vicari, in particolare per l'importanza che il Governo attribuisce alla vicenda legata allo stabilimento della Perugia di San Sisto e per la decisione dello stesso di convocare per il 7 ottobre un tavolo di confronto tra le parti presso il Ministero dello sviluppo economico. In proposito, sottopone alla rappresentante del Governo l'opportunità che a tale tavolo partecipino anche rappresentanti degli enti locali e della Regione, come già accaduto in passato, con esiti positivi, in merito alla vicenda della Acciai Speciali Terni S.p.A. (*AST*).

Dopo aver ricordato alcuni particolari della difficile situazione occupazionale e produttiva, sottolinea la necessità che, per il futuro dell'azienda e, quindi, per la salvaguardia degli attuali posti di lavoro, la Nestlé adotti un piano industriale per il periodo successivo al 31 agosto 2016, allorquando scadrà il contratto di solidarietà. Tale piano, a suo parere, dovrebbe prevedere investimenti soprattutto in innovazione, ricerca e sviluppo e consentire, oltre a un rafforzamento dei prodotti già esistenti, la realizzazione, all'interno dello stesso stabilimento, di nuove produzioni, meno legate alla stagionalità.

In conclusione, ringrazia il presidente Mucchetti per la rapida calendarizzazione dell'interrogazione in titolo, nonché per la decisione di convocare in una audizione informale, prevista per la prossima settimana, l'amministratore delegato della Nestlé Italia SpA, e il sottosegretario Simona Vicari per la tempestività della risposta.

Il PRESIDENTE ringrazia quindi il sottosegretario Simona Vicari e dichiara esaurito lo svolgimento dell'interrogazione iscritta all'ordine del giorno.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DI AUDIZIONI INFORMALI IN MERITO ALL'ATTO DEL GOVERNO N. 201 (ATTUAZIONE DIRETTIVA SULL'EFFICIENZA ENERGETICA)

Il PRESIDENTE comunica che, in sede di Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, la Commissione ha svolto, nella giornata di ieri, l'audizione informale di rappresentanti dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo sostenibile (ENEA). Informa quindi che la documentazione acquisita nel corso dell'audizione informale sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione, al pari della documentazione che verrà eventualmente depositata nelle successive audizioni connesse all'esame del provvedimento in titolo.

La Commissione prende atto.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE comunica che è stato assegnato alla Commissione, per il parere alla Commissione finanze e tesoro, il disegno di legge n. 2070, di conversione in legge del decreto-legge 30 settembre 2015, n. 153, recante misure urgenti per la finanza pubblica, il cui esame sarà svolto la prossima settimana.

Conviene la Commissione.

La seduta termina alle ore 14,40.

**Ufficio di Presidenza integrato dai
rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 86

Presidenza del Presidente
MUCCHETTI

Orario: dalle ore 14,40 alle ore 15

AUDIZIONI INFORMALI IN MERITO ALL'ESAME DELL'ATTO N. 611 (AFFARE ASSEGNATO SULL'AGGIORNAMENTO DELLE LINEE GUIDA IN MATERIA DI CERTIFICATI BIANCHI)

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Venerdì 2 ottobre 2015

Sottocommissione esodati

Riunione n. 3

Presidenza della Presidente
PARENTE

Orario: dalle ore 14 alle ore 14,50

*ANALISI DEI DATI RISULTANTI DALLA RILEVAZIONE CONDOTTA DALLA
SOTTOCOMMISSIONE*

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Venerdì 2 ottobre 2015

Plenaria

278^a Seduta

Presidenza della Presidente
DE BIASI

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il ministro della salute Beatrice Lorenzin, accompagnata dalla dottoressa Silvia Arcà, direttore dell'Ufficio Programmazione sanitaria del Ministero della salute.

La seduta inizia alle ore 13,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha preannunciato il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla sostenibilità del Servizio sanitario nazionale con particolare riferimento alla garanzia dei principi di universalità, solidarietà ed equità: seguito dell'audizione del Ministro della salute sulla revisione dei LEA, nonché audizione dello stesso sui temi connessi alla erogabilità e alla appropriatezza prescrittiva delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 22 settembre.

La PRESIDENTE ricorda che nel corso dell'odierna seduta il Ministro della salute – alla quale rivolge un indirizzo di saluto, che estende

all'accompagnatrice – fornirà un aggiornamento in merito alla revisione dei Livelli essenziali di assistenza, nonché delucidazioni sulle tematiche connesse alle condizioni di erogabilità e alle indicazioni di appropriatezza prescrittiva delle prestazioni di assistenza ambulatoriale. Fa presente che, a causa di ulteriori impegni istituzionali, il Ministro potrà trattenersi solo per il tempo strettamente necessario allo svolgimento della propria relazione, fermo restando che i senatori interessati potranno far pervenire alla Presidenza della Commissione quesiti in forma scritta, che verranno inoltrati all'audita per la risposta.

Il senatore D'AMBROSIO LETTIERI (*CoR*), relatore per la procedura informativa, auspica che il Ministro della salute possa rendersi disponibile a breve per proseguire l'audizione, così da consentire ai senatori interessati di formulare in seduta le proprie domande e considerazioni.

La PRESIDENTE fa rilevare che non vi è incompatibilità tra l'inoltro di domande scritte e lo svolgimento di un ulteriore seguito dell'audizione.

La Commissione prende atto.

Il Ministro della salute ringrazia anzitutto la Commissione per averle dato la possibilità di fare chiarezza, nella sede istituzionale più idonea, su un tema di estrema delicatezza, quale è quello della appropriatezza prescrittiva, che a suo avviso non è stato trattato in maniera adeguata, né dagli organi di informazione né da una certa parte degli operatori del settore sanitario. In particolare, si duole del fatto che si sia giunti a prospettare l'impossibilità di fruire di prestazioni sanitarie essenziali, suscitando così un allarme del tutto infondato tra i cittadini, senza approfondire i reali contenuti del provvedimento in corso di predisposizione.

Rileva che il decreto ministeriale concernente le condizioni di erogabilità e le indicazioni di appropriatezza prescrittiva delle prestazioni di assistenza ambulatoriale, in via di definizione, non è che il momento attuativo di un processo complesso, che ha avuto origine in una intesa tra Stato e Regioni e prosecuzione con l'adozione di una specifica norma di legge.

Ciò premesso, passa a trattare del concetto di appropriatezza, sottolineando come esso si ponga ormai al centro delle politiche sanitarie nazionali, regionali e locali, costituendo la base per compiere le scelte migliori, sia per il singolo paziente che per l'intera collettività: il ricorso inappropriato alle prestazioni rappresenta infatti un fattore di notevole criticità, in grado di minare alle fondamenta la sostenibilità e l'equità del sistema.

Dopo aver rammentato le varie accezioni semantiche dell'appropriatezza, segnala che, nell'ambito sanitario, il relativo concetto è fissato dall'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo n. 502 del 1992, in base al quale sono posti a carico del Servizio sanitario nazionale le tipologie di assistenza, i servizi e le prestazioni sanitarie che presentano, per specifiche condizioni cliniche o di rischio, evidenze scientifiche di un significativo beneficio in termini di salute, a livello individuale o collettivo, a fronte

delle risorse impiegate. In termini più specifici, soggiunge l'oratrice, una cura può considerarsi appropriata quando sia associata a un beneficio netto, cioè sia in grado di massimizzare il beneficio e minimizzare il rischio al quale un paziente va incontro quando accede a determinate prestazioni o servizi. In via di sintesi, ritiene si possa affermare che l'appropriatezza definisce un intervento sanitario correlato al bisogno del paziente, fornito nei modi e nei tempi adeguati, sulla base di standard riconosciuti, con un bilancio positivo tra benefici, rischi e costi.

Rammenta, quindi, le correlazioni tra appropriatezza, qualità dell'assistenza, efficacia, efficienza, equità e necessità clinica.

Osserva che delle tematiche dell'appropriatezza si trova traccia in numerosissimi convegni e congressi dei vari operatori del settore sanitario, e che, nell'opinione di molti, è notevole il numero delle prestazioni prescritte in maniera inappropriata. Le cause di tale fenomeno sono rinvenibili, secondo il Ministro, nelle condotte ascrivibili alla cosiddetta medicina difensiva, nella tendenza ad assecondare le richieste dei pazienti, spesso di natura consumistica, o anche nella necessità di effettuare ricerche ad ampio raggio per individuare le cause di un malessere o di un disagio. Riguardo alle problematiche della medicina difensiva (che determinano sprechi di risorse pari all'incirca a 13 miliardi di euro), rammenta di essersi attivata per individuare soluzioni legislative organiche, atte a contemperare l'esigenza dei professionisti sanitari di operare in serenità con le legittime aspettative di giustizia dei pazienti nei casi di effettiva malasanità.

Rimarca che il fenomeno dell'inappropriatezza è causa di conseguenze gravemente negative, sia per i cittadini che per il Servizio sanitario nazionale: per effetto di esso i cittadini si sottopongono a esami inutili e in taluni casi perfino dannosi; lievitano inoltre in modo ingiustificato i costi dell'assistenza, con sottrazione di risorse ad altri settori meritevoli di intervento (come quello dei farmaci innovativi); si allungano a dismisura le cosiddette liste di attesa per l'accesso alle prestazioni.

Proprio per porre rimedio a tali criticità, aggiunge l'oratrice, Ministero della salute e Regioni hanno concordato misure per la riduzione delle prestazioni inappropriate erogate in regime di assistenza specialistica ambulatoriale (intesa del 2 luglio 2015). I contenuti di tale accordo sono stati successivamente recepiti con le disposizioni di cui all'articolo 9-*quater* del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78; in attuazione del citato articolo, il Ministero della salute sta ora predisponendo il necessario schema di decreto, già sottoposto, nel mese di agosto 2015, alla valutazione del Consiglio superiore di sanità.

Dopo aver ricordato gli articolati ed approfonditi lavori preparatori dell'aggiornamento dell'elenco delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, il Ministro si sofferma su alcuni dei contenuti salienti dello schema di decreto in via di definizione.

Quanto alle condizioni di erogabilità, fa presente che esse sono volte a definire le specifiche circostanze in assenza delle quali la prestazione specialistica risulta inappropriata e non può essere erogata nell'ambito e a carico del Servizio sanitario nazionale.

Quanto alle indicazioni di appropriatezza prescrittiva, fa rilevare che esse sono intese a individuare le specifiche circostanze in assenza delle quali la prestazione, comunque erogabile nell'ambito e a carico del Servizio sanitario nazionale, risulta ad alto rischio di inappropriately: rappresentano dunque ausili per il medico prescrittore, e forniscono alle ASL e alle Regioni elementi conoscitivi per governare il sistema.

Dopo aver sottolineato che nessuna limitazione è prevista per le visite specialistiche, riferisce che i livelli di appropriatezza definiti dal provvedimento riguardano i seguenti ambiti: prestazioni di odontoiatria; prestazioni di genetica; prestazioni di allergologia; prestazioni di laboratorio; tomografia assiale computerizzata (tac) e risonanza magnetica nucleare (rmn); prestazioni di medicina nucleare.

Fa notare che dall'esame analitico delle prestazioni oggetto del provvedimento risulta evidente come, in nessun caso, le limitazioni introdotte possano rappresentare un rischio per il diritto alla salute dei cittadini, essendo esse rivolte unicamente a limitare i fenomeni di *iper* prescrizione e inappropriately negli ambiti in cui gli stessi risultano più diffusi.

Riguardo al tema delle sanzioni per i medici prescrittori, dopo aver richiamato il tenore letterale del già citato articolo 9-*quater*, segnala che la predisposizione di un apparato sanzionatorio consegue a una esplicita richiesta delle Regioni, che peraltro in origine invocarono una impostazione più rigorosa di quella poi adottata in sede legislativa. Sottolinea la mitezza della disciplina sanzionatoria adottata: si fa riferimento al «comportamento prescrittivo» del medico e non alla singola prescrizione, ciò che rende evidente che solo le condotte abitualmente in contrasto con le indicazioni di appropriatezza potranno essere oggetto di attenzione critica da parte delle ASL; il medico avrà la possibilità di spiegare i motivi del proprio comportamento prescrittivo e solo in mancanza di giustificazioni adeguate, all'esito di un confronto tecnico scientifico con altri medici, potrà essere avviato il procedimento sanzionatorio, eventualmente culminante nella riduzione del salario accessorio.

Ribadisce che dal provvedimento in via di definizione non deriveranno conseguenze pregiudizievoli per i cittadini: le circa 200 prestazioni riguardate dallo schema di decreto verranno comunque assicurate secondo le indicazioni che i medici, in scienza e coscienza e sotto la propria responsabilità, riterranno di dover dare. Si fornirà solo un ausilio aggiuntivo ai medici in tema di appropriatezza prescrittiva. Inoltre, per ovviare ai paventati rischi di disomogeneità applicative, le Regioni sono state invitate a confrontarsi in sede collegiale prima di recepire le tabelle ministeriali; allo stesso fine, si attribuirà un ruolo alla Commissione LEA anche sulle tematiche concernenti l'appropriatezza, così da avere una sede di elaborazione condivisa alla quale partecipino anche rappresentanti dei medici.

Quanto, infine, alla revisione dei LEA e all'aggiornamento del nomenclatore tariffario, ritiene prioritario intervenire nell'ambito della prossima legge di stabilità per ottenere un adeguato stanziamento, stimato in circa 900 milioni di euro. Saggiunge che è sua intenzione ottenere risorse anche per far fronte alle esigenze del *turn over* del personale, alla stabi-

lizzazione dei lavoratori precari e al rinnovo dei contratti, tema, quest'ultimo, che riguarda peraltro l'intero comparto della Pubblica amministrazione.

La PRESIDENTE auspica che nel prosieguo dell'audizione, per ciò che attiene al provvedimento in tema di appropriatezza, possano essere approfonditi i temi relativi alla medicina di genere.

Quindi, avverte che la relazione scritta consegnata dall'audita, ove nulla osti, sarà pubblicata sulla pagina *web* della Commissione.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Il seguito della procedura informativa è, quindi, rinviato.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 14,40.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Venerdì 2 ottobre 2015

Plenaria**177^a Seduta***Presidenza del Presidente*

MARINELLO

*La seduta inizia alle ore 9.**AFFARI ASSEGNATI***Problematiche ambientali che interessano la centrale ENEL di Cerano in Brindisi e le conseguenti ricadute nella Penisola salentina (n. 385)**

(Esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento, e rinvio)

Il senatore ZIZZA (*CoR*) *relatore*, introduce le problematiche relative alla centrale termoelettrica «Federico II» di Cerano, chiedendo che venga acquisito agli atti della Commissione uno studio del Consiglio nazionale delle ricerche, secondo cui l'inquinamento provocato dalla Centrale Enel è causa di una serie di decessi avvenuti nel corso degli anni su un'area molto estesa. Andrebbe inoltre acquisita la relazione dell'ARPA Puglia, secondo cui la certificazione Emas ottenuta dall'Enel non corrisponde ai necessari criteri tecnici. Occorre pertanto avviare un ciclo di audizioni di esperti in materia ambientale ed epidemiologica, di rappresentanti di associazioni ambientaliste e dei sindacati di categoria, nonché della dirigenza dell'Enel. Al fine di acquisire un quadro completo di informazioni, appare necessario svolgere un sopralluogo nell'area interessata.

La Commissione conviene sull'opportunità di svolgere un ciclo di audizioni ed eventualmente un sopralluogo.

Il seguito dell'esame è rinviato.

Problematiche dell'ex cava di tufo Monti sita in Maddaloni, in provincia di Caserta (n. 590)

(Esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento e rinvio)

La relatrice MORONESE (*M5S*) introduce le problematiche ambientali dell'affare assegnato, ricordando preliminarmente che la cava Monti nel comune di Maddaloni è una cava di tufo utilizzata in passato per la costruzione di edifici della città di Caserta, quali la Reggia Vanvitelliana. Tale cava, come le numerose presenti nella provincia di Caserta, è stata destinata a discarica, accogliendo anche batterie d'auto e, successivamente, è divenuta oggetto di sversamenti abusivi di rifiuti speciali e tossici. Secondo quanto riportato nell'allegato 3 alla delibera della Giunta regionale della Campania n. 129 del 27 maggio 2013, la cava Monti rientra tra i siti potenzialmente contaminati nel SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano. Il 23 novembre 2009, l'Agenzia Regionale Protezione Ambientale della Campania (ARPAC) ha effettuato un sopralluogo presso la cava, a seguito del quale si è constatata la fuoriuscita di fumo di combustione di polimeri. Dalla stessa relazione tecnica risulta che sono stati interrati rifiuti costituiti anche da scorie di fusione. Le fumarole rilevate sul sito sono verosimilmente riconducibili alle reazioni chimiche innescate dal contatto di queste scorie con l'acqua meteorica. Già nel 2009, l'ARPAC riteneva inderogabile la predisposizione delle misure di messa in sicurezza dell'area e di un piano preliminare di indagini chimiche, finalizzate alla ricerca di eventuali sostanze inquinanti nelle matrici ambientali. Il 12 maggio 2010, la Commissione bicamerale d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati ha avuto modo di ascoltare il sostituto procuratore di Santa Maria Capua Vetere, secondo il quale l'attività estrattiva è stata propedeutica al tombamento abusivo dei rifiuti. Con riferimento alle bonifiche, lo stesso sostituto procuratore ha sottolineato le difficoltà operative riscontrate, una volta messo in mora l'interlocutore che deve procedere per legge alla bonifica. Il 16 gennaio 2014, a seguito di indagini, la Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere ha accertato che nella *ex* cava sono stati sversati, in venticinque anni, su una superficie di 12.500 metri quadrati, 200.000 tonnellate di rifiuti speciali. Avvalendosi anche degli esami dell'ARPAC, che registravano emissioni in atmosfera di gas con notevole rilascio di fenoli e di benzene, dovute a reazioni chimiche nel sottosuolo, la Procura ha ipotizzato il reato di disastro ambientale, denunciando che l'inquinamento aveva raggiunto la falda acquifera. Il 13 maggio 2014, i Carabinieri della compagnia di Maddaloni hanno dato esecuzione al decreto di sequestro preventivo emesso dal giudice per le indagini preliminari avente ad oggetto l'area della *ex* cava tufacea e quaranta pozzi situati in un raggio di 500 metri circa dal margine esterno della cava in un'area estesa su sessantuno ettari. Il 14 gennaio 2015, il procuratore Raffaella Capasso audito dalla citata Commissione di inchiesta ha dichiarato che

nella discarica è stato accertato un inquinamento gravissimo, derivante da 300.000 tonnellate di rifiuti intombati tra gli anni Ottanta e Novanta. Come rilevato dalla Procura, vi è un versamento di percolato nella falda acquifera di circa 30.000 tonnellate, con conseguente contaminazione della stessa falda di metalli pesanti, arsenico e manganese. Nel sito vi è il rischio di contaminazione continua anche per la presenza di batterie interrato, che cedono inquinanti. Da esami effettuati dalla Procura della Repubblica risulterebbe che l'origine dell'inquinamento, che si è esteso in tutta la zona e ha indotto il sequestro di ben quaranta pozzi, sia da imputare alla discarica di Masseria Monti. Con delibera della Giunta del 7 agosto 2015, preso atto dell'inottemperanza dei proprietari privati alle ordinanze di messa in sicurezza adottate dal Comune e dalla provincia di Caserta, nonché della incapacità finanziaria del comune di Maddaloni di intervenire in sostituzione del soggetto obbligato inadempiente, la Regione ha riconosciuto la necessità di intervenire in sussidiarietà nelle operazioni di bonifica ai sensi dell'articolo 250 del decreto legislativo 152 del 2006. L'oggetto dell'accordo è la regolamentazione dei rapporti tra Regione e Comune per l'esecuzione delle indagini integrative, di cui al piano di indagine integrativo. La Regione si impegna a finanziare l'esecuzione del piano di indagine, redatto da ARPAC, per un importo di 250.000. L'intera vicenda deve essere analizzata alla luce del nuovo reato di omessa bonifica *ex* articolo 452-*terdecies* codice penale. Nonostante siano state presentate due interrogazioni parlamentari presso il Senato della Repubblica (n. 4-01205 e n. 3-01705), la questione resta irrisolta. Al fine di evidenziare le problematiche ancora presenti e ricercare le proposte legislative condivise che possano essere risolutive sarebbe opportuno evidenziare i flussi degli sversamenti abusivi, le provenienze e le quantità, le responsabilità e far emergere quali problematiche si contrappongono al controllo e monitoraggio del territorio, individuando eventuali soluzioni. Occorre inoltre analizzare il piano di indagine integrativo, redatto da ARPAC, acquisito al protocollo regionale il 5 febbraio 2015, finalizzato alla scelta della migliore tecnica di messa in sicurezza permanente per far emergere quali problematiche sono sorte nel procedimento preliminare all'avvio della bonifica individuando eventuali soluzioni e proporre suggerimenti operativi alle autorità competenti per far sì che le bonifiche siano assicurate in tempi certi, anche per individuare gli interventi legislativi e amministrativi che possano creare un coordinamento stabile tra le istituzioni interessate e le Forze dell'ordine proposte alla tutela ambientale.

La Commissione conviene sull'opportunità di svolgere un ciclo di audizioni ed eventualmente un sopralluogo.

Il seguito dell'esame è rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La senatrice BIGNAMI (*Misto-MovX*) ritiene opportuno che la Commissione svolga un'azione di indirizzo che orienti la destinazione delle risorse del bilancio dello Stato alla prevenzione e alla ricerca di soluzioni efficaci nei confronti di problematiche ambientali che affliggono diverse zone del Paese e che presentano caratteristiche analoghe.

Il presidente MARINELLO fa presente che l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale rappresenta l'istituzione di livello nazionale a cui spetta il compito di individuare le azioni più efficienti per la prevenzione dell'inquinamento ambientale e di orientare a tal fine la ricerca scientifica.

La senatrice NUGNES (*M5S*) ritiene necessario che, in vista della prossima manovra di bilancio, la Commissione proponga iniziative che vadano nel senso espresso dalla senatrice Bignami, manifestando una unità di intenti che è invece sacrificata dall'appartenenza ai Gruppi politici.

Il presidente MARINELLO sottolinea che, dall'inizio della legislatura, la Commissione ha svolto, più di altre, un'intensa attività di indirizzo politico al Governo mediante l'approvazione di risoluzioni ai sensi dell'articolo 50, comma 2 del Regolamento.

La Commissione prende atto.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA

Il presidente MARINELLO avverte che la seduta pomeridiana, prevista per le ore 14, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 9,30.

